Folknews

09/06/2019

Carissimi
intendo rivolgere questa mia riflessione ad una circostanza estremamente importante per la nostra vita associativa, e mi riferisco all' avvicinarsi di un momento fondamentale per tutta la nostra Federazione, le elezioni delle Dirigenza nazionale in primis, ed a seguire poi quelle delle Dirigenze periferiche, regionali e provinciali.

L' aspetto che mi balza subito agli occhi, sarà la probabile frenesia per conoscere candidature e proposte di candidati da parte dei delegati nelle assemblee, soprattutto a riguardo di quella nazionale e probabilmente anche in qualche assemblea regionale.

Poi, però, quasi fosse un monito, mi sovviene subito alla memoria, quanto indicato sui fogli della carta intestata della nostra Federazione, che riporta a piè di pagina, una frase di S. Paolo : "Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di Voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse ma piuttosto quello degli altri".

Voglio tanto sperare ed auspicare che questa piccola frase possa raccogliere la vera essenza del nostro spirito di partecipazione alle varie riunioni regionali ed assemblee nazionali, soprattutto quelle elettive, e che ci porti sempre a ragionare in termini, per ciascuno di noi, di uno spirito di rinnovato servizio verso gli altri, e non di desiderio di propria visibilità, e per potersi fregiare della investitura in una carica dirigenziale.

E' proprio con queste poche righe che intendo fare un appello a tutti noi, sperando che questo messaggio possa arrivare anche in tutte le altre regioni, di pensare alle prossime elezioni che saranno verso la fine dell' anno, e di porci sempre verso gli altri e tra di noi, con uno spirito di puro servizio, senza antagonismi o personalismi.

Naturalmente, se questo sarà l' intendimento di tutti noi, i prossimi delegati che saranno eletti o nominati, a tutti i livelli, da quelli nazionali, fino a quelli regionali e provinciali, avranno certamente la strada spianata verso nuovi prestigiosi traguardi da raggiungere per la nostra amata Federazione.

Fabrizio Nicola

F.I.T.P.
FEDERAZIONE ITALIANA TRADIZIONI POPOLARI
Presidente Redazione:
Pietro Macconi
Comitato Redazione che ha partecipato a questo numero:
Pietro Macconi
Adelio Gilardi
Ruggero Nani
Paola Pina

A CUNARDO LA TRADIZIONE SI CHIAMA "I TENCITT"

Il gruppo folcloristico "I TENCITT" è stato fondato nel settembre 1979, in occasione del bicentenario della Chiesa di Cunardo, in cui un gruppo di amici, dopo una breve ricerca di costumi e tradizioni cunardesi, si esibì per la prima volta sul palco dell'oratorio. Si formò così un gruppo affiatato che si esibiva nei paesi vicini, ottenendo grande successo. Così casualmente nacque il gruppo folk "I Tencitt" che ancora oggi trasmette le tradizioni, i canti e i balli popolari cunardesi a livello locale, nazionale e internazionale.

PADRE DEL FOLKLORE
Il 18 gennaio 2019 a San Giovanni Rotondo è stato assegnato a Aldo Imberti il riconoscimento di "Padre del Folklore 2018" ...
Pagina 3

CIVIEN DA SCRIVER
perchè non provate una sera a venire anche voi alle prove dei Gioppini? Ci chiese un giorno nostro nipote, vi divertirete....
Pagina 4 e 5

MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE
Un tronco di vite, un solo ramo vivo, qualche grappolo d'uva e un paio di note musicali...
Pagina 7

Per chi non sapesse cosa significa "Tencitt", ci sono ben due spiegazioni:

A Cunardo c'erano le filature in cui si tesseva e si tingevano le stoffe, compito dei Tintori, che tradotto in dialetto si dice appunto "Tencitt"; ma le donne più anziane del paese hanno raccontato una seconda versione: i negozianti possedevano un libro, sul quale segnavano i conti dei clienti che, a fine mese, dovevano essere saldati. I Cunardesi però andavano a comprare, portavano la spesa a casa, consumavano il tutto ma non saldavano mai i debiti e il libro rimaneva così "tinto", "sporco" da cui traduzione "Tencitt".

Il gruppo attuale è composto da circa 30 elementi, di cui un corpo di ballo formato da molti giovani che si esibisce in coreografie e scenette, accompagnato da un coro con alcune voci soliste, da due fisarmoniche e da una chitarra.

Il repertorio spazia tra balli, canti popolari e scenette divertenti prevalentemente in dialetto Cunardese o della provincia di Varese, per una durata di circa due ore totali di spettacolo.

Ogni anno nel mese di luglio, dal lontano 1985, "I Tencitt" organizzano il "Festival Internazionale del Folklore" a Cunardo, ospitando gruppi provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo (circa 40 nazioni ospitate finora). Grazie a questa manifestazione il gruppo ha stretto numerose amicizie in svariate regioni e nazioni, ottenendo anche opportunità di scambi culturali con altri gruppi folcloristici, partecipando a festival internazionali sia in Italia che all'estero, raggiungendo nazioni come Grecia, Spagna, Bulgaria, Serbia, Portogallo, Francia, Malta, Croazia, Moldavia, Germania e Svizzera.

Da diversi anni il gruppo è affiliato allo I.O.V. e alla F.I.T.P. (Federazione Italiana Tradizioni Popolari) e ne partecipa attivamente alla maggior parte delle iniziative proposte, in particolare all'evento "Il Fanciullo e il Folklore", grazie alla fortunata partecipazione di numerosi giovani, alla "Rassegna del Documentario Etnografico", ottenendo sempre ottimi risultati per la realizzazione di veri e propri documentari sul territorio locale e sulle tradizioni, ed alla manifestazione "Italia e Regioni", vincendo l'edizione 2017 del concorso gastronomico abbinato "Cuochi in Piazza" con il piatto tradizionale di "Polenta e Funghi".

Il gruppo è attualmente impegnato nella celebrazione del 40° anno di fondazione, e le diverse manifestazioni previste durante l' anno, saranno distribuite nell' arco di tutta la stagione estiva ed autunnale.

L' importante traguardo raggiunto, oltre che dare grande soddisfazione,

sicuramente fornirà nuovi stimoli per il prosieguo dell' attività negli anni futuri. Uno dei principali obiettivi del gruppo degli ultimi anni, è stato quello della continuità.

Da parecchi anni ormai, una importante attenzione, è stata rivolta alla sensibilizzazione delle nuove generazioni, per poter dare una buona e sicura continuità al gruppo.

Si sono portati avanti programmi con scuole e con ragazzi in età scolastica, ed in questi anni i risultati di presenze giovanili sono stati sempre eccellenti. Il gruppo ha sempre avuto al suo interno un discreto numero di giovani, che ha sempre ravvivato le esibizioni proposte con grande vitalità. La presenza del gruppo dei giovani, ha pertanto sempre permesso la partecipazione alla manifestazione nazionale FITP "Fanciullo e Folklore", alla quale i giovani hanno sempre voluto aderire con grandissimo entusiasmo.

E' pertanto con rinnovate energie, che tutto il gruppo si appresta ad affrontare i prossimi anni con la certezza che le tradizioni della nostra provincia saranno ancora portate avanti e tramandate alle prossime generazioni.

L'ORGOGLIO DEI LAMPIUSA E DEI PARRESCHI: ALDO IMBERTI "PADRE DEL FOLKLORE 2018"

Il 18 gennaio 2019 a San Giovanni Rotondo è stato assegnato a Aldo Imberti il riconoscimento di "Padre del Folklore 2018" "per la dedizione, la passione e la disponibilità per la ricerca e la tutela della tradizione del suo popolo". Il conferimento è stato deciso dal direttivo del Comitato Regionale lombardo della FITP, che visto il Curriculum Vitae di Aldo ha ritenuto di riconoscerli tale merito. Ad accompagnare Aldo nella rassegna in cui è stato assegnato il premio, si sono prodigati il presidente del Gruppo Folclorico Lampiusa, Giovanni Bossetti, il vice presidente Gilberto Palamini, il presidente della FITP Bergamo, Francesco Gatto, il presidente FITP Lombardia, Fabrizio Nicola, e il vicepresidente nazionale FITP, Fabrizio Cattaneo.

È necessario però ora ripercorre la storia di Aldo che gli ha consentito di ottenere l'anno scorso tale premio.

Aldo Imberti nasce nel piccolo borgo di Parre in provincia di Bergamo il 13 maggio 1952 e la sua storia folclorica ebbe inizio quando negli anni '60, durante una "raccolta di stracci e ferro" si ritrovò tra le mani per la prima volta un Costume tradizionale di Parre

Nonostante fosse stato gettato negli stracci, ne riconobbe subito il valore e sentì quindi che le sue tradizioni stavano per essere superate dall'avanzare del progresso: nacque così in lui il sentimento di intraprendere un percorso di salvataggio e riscoperta delle tradizioni.

Aldo, con alcuni suoi amici, riuscì a scoprire e preservare molte curiosità della tradizione che sicuramente, senza il suo impegno, sarebbero andate perse, ma non solo. Intuì che per preservare realmente le tradizioni era necessario condividerle a tutti e ideò uno spettacolo dove si potesse ripresentare l'antico modo di vivere in una chiave apprezzabile e comunicabile alle nuove generazioni.

Allo stesso modo, gli deve essere anche riconosciuto un ruolo chiave nella nascita del Gruppo Folclorico Lampiusa da lui fondato, in collaborazione con altri, nel 1968.

All'interno del gruppo ha rivestito praticamente tutti i ruoli: dal presentatore, al ballerino, al teatrante, al coordinatore del Festival del Folclore e soprattutto il ruolo di fonte inesauribile di conoscenze circa le tradizioni del paese.

Data la sua immensa conoscenza, enorme passione e anche una certa vena di cantastorie, Aldo Imberti ha potuto svolgere un ruolo chiave in innumerevoli attività. È stato promotore per alcuni anni di un progetto di divulgazione delle tradizioni parresche presso la scuola elementare di Parre: folclore, antichi abiti, danze e Gaì erano al centro delle sue lezioni. Ha collaborato alla realizzazione del film "La spusa a par", pellicola documentario sul modo di vivere dei nostri avi.

Ha scritto poesie in Gaì, antico gergo dei pastori di Parre, del quale Aldo è profondo conoscitore e unico ancora in grado di parlarlo correttamente

Ha ideato scenette, canzoni, divertenti sketch, coreografie e sceneggiature di numerosissimi spettacoli.

Ma non finisce qui: oltre a tutto questo, il nome di Imberti si trova annoverato nell'ideazione e nell'organizzazione di una scuola di restauro e si adopera egli stesso in prima persona per il restauro dei mobili della settecentesca Chiesa Parrocchiale di Parre.

Aldo è stato poi sempre un volontario instancabile e, per il suo paese, ha svolto svariate attività nell'ambito sociale, come l'aver ricoperto la carica di sindaco di Parre per 4 anni.

Per ultimo, Aldo ha avuto un ruolo chiave nella realizzazione

della “Casa Museo di Pierina”.
Si tratta di una abitazione ricca di cimeli che spaziano da antiche pagelle di scuola, ai disegni in scala di vecchi banchi scolastici di inizio 900, alle attrezzature per smielare, ai tantissimi attrezzi di falegnameria e a tutti gli arredi caratteristici del modo di vivere di fine ‘800.
Aldo, con amore e caparbietà, è riuscito a salvare tale abitazione e ha trovare i fondi per metterla in sicurezza, permettendo così la creazione della “Casa Museo”, della quale oggi è la guida più instancabile. Grazie a questo susseguirsi di impegno, dedizione e amore il premio risulta quindi essere la ciliegina sulla torta e il giusto riconoscimento di una carriera incredibile di “operaio” della tradizione.
Tale riconoscimento ha poi assunto un eco sempre maggiore nel paese di Parre, tanto che l’amministrazione comunale del paese ha deciso durante il consiglio del 27 Marzo 2019 di prendere atto, in modo ufficiale, di tale conferimento. Si tratta del primo atto comunale attestante la consegna del premio di “Padre del folclore 2018” pubblicato in Albo pretorio e che rimarrà negli uffici comunali per 500 anni, segno innegabile del ruolo chiave che Aldo ha sempre svolto all’interno del suo paese.
Ad Aldo è stata poi consegnata una pergamena, quale attestato del suo riconoscimento, e successivamente sono intervenuti il Sindaco, Danilo Cominelli, l’Assessore alla cultura, Omar Rodigari, e il capo gruppo di minoranza, Francesco Ferrari, i quali si sono tutti espressi con elogi per Aldo, considerato “faro” per il passato ed anche per il futuro, per difendere non solo il folklore, ma in generale tutto il costume locale.
Ha poi concluso gli interventi il presidente delle FITP Bergamo, Francesco Gatto, che ha illustrato le modalità con cui è nata la candidatura del Signor Imberti, sottolineando in particolare la ricchezza del suo curriculum, ringraziandolo pubblicamente e affermando infine che Parre ha bisogno di gente come Lui.
Cogliamo infine l’occasione per ringraziare il presidente FITP regione Lombardia Fabrizio Nicola, il presidente FITP provincia di Bergamo Francesco Gatto, il presidente dei Lampiusa Giovanni Bossetti, tutta l’amministrazione comunale di Parre e naturalmente Aldo Imberti per tutto ciò che è stato fatto e ciò che ancora è da fare, per aver dato luce alla tradizione ed aver rispolverato in noi l’orgoglio di condividerne le stesse origini.

Per il Gruppo Folclorico Lampiusa
Gianluca Cossali

GRUPPO FOLK
LAMPIUSA

...CIVIEN DA SCRIVERE...
(impressioni personali di un gioppino e della sua margì)

...perchè non provate una sera a venire anche voi alle prove dei Gioppini? Ci chiese
un giorno nostro nipote, vi divertirete.....
Noi? Vestiti così buffi, a ballare in mezzo alla gente?????? CHE VERGOGNA !!!!!!!
Alla fine ci siamo lasciati convincere. Al nostro esordio alla sala prove, ci ha pensato
il nostro capo gioppino a metterci a nostro agio, ci ha "ci ha sbattuti in mezzo al grup-po a ballare": ballare è stato in quel caso una parola fuori luogo, raticamente ci siamo lasciati trascinare magistralmente dai nostri compagni più esperti, stranamente
le gambe si muovevano da sole. Eccoci cosìpartecipanti alle avventure del gruppo.
Che dire inoltre delle bellissime sfilate, concedeteci di descriverle: in testa a tutti lui, il nostro Stendardo; subito dopo, su due file parallele, leggiadre ballerine fanno svolazzare le loro gonne fiorate e variopinte, ritmando il passo con l'utilizzo di forbici e martelletti lignei. Al centro, un bellissimo carro contadino, addobbato con ghirlande di fiori. Attorno ad esso ci sono i musicanti che con fisarmoniche, tamburi, tamburelli, chitarre e mandolini scandiscono l'incedere con motivetti allegri.In coda (concede-teci il ermine scherzoso) ci s ono gli " strampalati " e gli " storditi " che tentano di suonare strani strumenti di latta colorata dalle forme più stravaganti: questi emettono suoni gutturalivibranti dalla parvente assonanza.
Le esibizioni di balloavvengono nei luoghi più stravaganti: in strada, su palchi trabal-lanti, su piazzette lastricate, in salita ed in discesa. Potete immaginare l'abilità dei sin-goli che ballano, le donne col terrore dipinto sul volto,intente a mantenere l'equilibrio con gli zoccoli di legno che portano ai piedi.
Partecipiamo a festival folk internazionali: quale occasione migliore per stringere ma-ni, baciare visi di persone di paesi lontani, quando si è insieme ci sentiamo un popolo unico: cantiamo, balliamo,beviamo e mangiamo tutti insieme in allegria. Vi assicurri-amo che in quel momento non esiste "lingua diversa"... ci capiamo al volo senza pro-ferir parola. Ci scambiamo con orgoglio magliette ed oggetti vari a ricordo del bellis-simo incontro.
Tutto questo lo facciamo con compiacimento personale, per fare in modo che tutto quello descritto sopra avvenga nel migliore dei modi, senza compenso alcuno.....
SOLO IL CALORE DEI NOSTRI CUORI
Enzo gioppino e Vincenza margì (gli enzini)

"l'è la tropa inteligènsa chè la ga stàà mia 'ndel servel, è alura ol Padre Eternoal ma là mètida chè sota"
(citazione di Gioppino riferita ai "gozzi")

MAESTRO BENEMERITO DEL FOLKLORE LOMBARDO: BREVE SPIEGAZIONE DEL RICONOSCIMENTO

Un tronco di vite, un solo ramo vivo, qualche grappolo d'uva e un paio di note musicali.
Sono questi gli elementi che compongono il simbolo del riconoscimento regionale "Maestro benemerito del folklore lombardo" che per la prima volta verrà consegnato il 9 giugno 2019 al Raduno Regionale di Cunardo, a casa dei Tencitt.
La creazione del riconoscimento è stata affidata alla fantasia dei componenti de La Compagnia del Re Gnocco di Mapello (Bergamo).
Ma perché non donare ai futuri Maestri una normalissima targa stampata?
Beh, prima di tutto, perché stiamo parlando della FITP, la federazione italiana che mette al centro dell'attenzione il sapere popolare. E quindi non solo canti, balli, strumenti tradizionali e abiti tipici, ma anche arti e mestieri e 'il saper fare' popolare.
E poi perché un riconoscimento artigianale ha sicuramente un impatto più di calore, più familiare. Sì, perché questo oggetto vuol essere un regalo che la grande famiglia regionale fa ogni anno a un dei suo tanti, finora non riconosciuti, Maestri del Folklore.
E allora, sulla base di tante idee e di qualche desiderio nati in riunione a Ponte Lambro, noi membri de La Compagnia del Re Gnocco ci siamo messi al lavoro. Nonostante in riunione abbiate visto solo me e Katia presentare il lavoro e al di là del fatto che l'articolo lo abbia scritto io, ci tengo davvero a precisare che questo riconoscimento è frutto del lavoro di tutti in associazione. Da chi ha cercato il tronco di vite a chi ha traforato la forma della Lombardia. Grazie soci!
Con queste poche righe vogliamo spiegarvi il significato della benemerenza che abbiamo creato.
Al centro, un tronco di vite: le radici sono ancora vive ma i rami sono tutti secchi, tutti tranne uno. Questo ramo è vivo e arricchito da foglie, grappoli d'uva, diffonde note musicali ed è abbracciato da un nastrino rosso.
Il tronco di vite rappresenta la tradizione popolare: le radici, che rappresentano il passato, sono ancora ben solide ma moltissimi rami, nel presente, sono morti. Solo uno, che rappresenta la FITP, con il suo nastrino rosso che ne caratterizza il logo, è ben vivo, con tanto di foglie, frutti e note musicali che puntano in alto, verso il futuro.
A fare da sfondo la forma lignea della Lombardia su cui si possono vedere, oltre ad una coppia di ballerini che idealmente rappresenta tutti i gruppi, i quattro simboli della tradizione folkloristica lombarda: il violino, il baghèt, il flauto di pan e la raggiera.
In questo riconoscimento abbiamo cercato di condensare quello che secondo noi è il significato della FITP e di ciò che noi, come tutti i gruppi, facciamo: manteniamo vivo l'albero della tradizione.

Laura Fumagalli

È ONLINE IL NUOVO SITO
WWW.LOMBARDIA.FITP.ORG
COMITATO
ASSOCIAZIONI
EVENTI
FOLKNEWS